

Codice etico della rivista 'Prospettiva'

Il Codice etico della rivista 'Prospettiva' si ispira alle linee guida delineate dal *Committee on Publication Ethics* (COPE - Best Practice Guidelines for Journal Editors) per un approccio etico alla pubblicazione di opere scientifiche. La Direzione della Rivista adotta tutte le possibili misure per assicurare buone pratiche dal punto di vista etico nel processo di pubblicazione. Tutte le parti coinvolte – Direzione, Redazione scientifica, Consulenti esterni e Autori – conoscono e condividono i seguenti principi etici.

L'Autore garantisce che l'articolo sottoposto a valutazione sia inedito, scientificamente originale e non sottoposto contemporaneamente ad altre riviste, volumi o periodici, salvo espresso consenso della Direzione. Se l'articolo sarà pubblicato in seguito in altri periodici o volumi, la Direzione della Rivista dovrà esserne informata e acconsentire, fermo restando l'espresso riferimento alla pubblicazione sulla stessa.

L'Autore è tenuto altresì a citare adeguatamente i testi utilizzati, seguendo le prescrizioni editoriali e le norme redazionali indicate per la pubblicazione sulla Rivista, avendo cura che il lavoro e/o le parole di altri Autori siano adeguatamente parafrasate o citate letteralmente con opportuna evidenza delle fonti.

Gli Autori hanno l'obbligo di citare tutte le pubblicazioni che hanno avuto influenza nel determinare la natura del lavoro proposto.

La paternità dell'opera deve risultare con chiarezza: devono apparire come coautori tutti coloro che abbiano dato un contributo significativo alla realizzazione dell'articolo. Deve anche essere esplicitamente riconosciuto il contributo dato da altre persone in modo significativo ad alcune fasi della ricerca.

Nel caso di contributi a più mani, deve risultare correttamente con chiarezza la quota-parte di ogni Autore.

L'Autore deve indicare gli eventuali finanziatori della ricerca o del progetto da cui deriva l'articolo.

La *peer review* deve essere svolta in modo corretto e oggettivo. I Revisori sono invitati a motivare le proprie valutazioni sull'articolo loro inviato in modo adeguato e documentato. Le osservazioni devono essere tecnicamente ben formulate e non si possono configurare come critiche di natura ideologica o, comunque, contenenti presupposti scientifico-culturali di natura personale. Ogni dichiarazione, osservazione o argomentazione riportata deve preferibilmente essere accompagnata da una corrispondente citazione e/o documentazione.

Il Revisore è invitato a indicare con precisione gli estremi bibliografici di opere basilari trascurate dall'Autore nell'articolo. Egli deve inoltre segnalare eventuali somiglianze o sovrapposizioni del testo ricevuto in lettura con altre opere a lui note.

I manoscritti ricevuti per la revisione devono essere trattati come documenti riservati. Essi non devono essere mostrati o discussi con chiunque non sia previamente autorizzato dalla Direzione. Informazioni riservate o indicazioni ottenute durante il procedimento di *peer review* devono essere ritenute fiduciarie e confidenziali: non possono essere usate a proprio vantaggio.

La Direzione e la Redazione scientifica sono responsabili in maniera collegiale della decisione di pubblicare o meno gli articoli proposti alla Rivista sulla base di una prima valutazione da parte di almeno due membri della stessa Redazione e quindi della valutazione

anonima di un 'lettore cieco' (*blind peer review*), fatta da un esperto Revisore, appartenente a Università, enti di ricerca, istituzioni culturali italiane e straniere, o da studiosi indipendenti di comprovata esperienza e competenza a livello internazionale.

Nel caso in cui la prima valutazione di una proposta dovesse avere esito contrastante nell'ambito della Redazione scientifica, la Direzione si impegna comunque a sottoporre il contributo alla valutazione anonima di un esperto Revisore. Nel caso in cui anche questa ultima dovesse avere un esito contraddittorio, la decisione ultima sulla pubblicazione o meno dell'articolo o, eventualmente, sulla richiesta di un parere terzo spetterà alla Direzione e alla Redazione in maniera collegiale.

La Direzione e la Redazione scientifica decidono esclusivamente in base al valore scientifico, alla rilevanza e all'originalità del contenuto dell'articolo senza discriminazioni di sesso, razza, genere, religione, origine etnica, cittadinanza, orientamento sessuale, identità di genere, età e orientamento politico degli autori.

La Direzione e la Redazione scientifica si impegnano a non rivelare informazioni sugli articoli proposti per la pubblicazione a persone diverse dall'Autore, dai Revisori e dall'Editore o stampatore, e si impegnano a non usare per ricerche proprie i contenuti degli articoli non pubblicati senza l'espresso consenso scritto dell'Autore.

La Direzione e la Redazione scientifica potranno chiedere agli Autori le correzioni e le integrazioni ritenute opportune, anche a seguito della valutazione anonima dei Revisori. Gli Autori possono esprimere in proposito le loro osservazioni o obiezioni, su cui decideranno poi la Direzione e la Redazione scientifica. La Direzione si riserva di procedere a modifiche meramente editoriali dopo la prima correzione delle bozze, per l'omogeneità di pubblicazione della Rivista.